

FRANCIA 2010 (Linguadoca – Midi Pirenei – Aquitania - Provenza)

Diario di viaggio di Maurizio Moroni e Stefania Dantini

Equipaggio: Maurizio - 63 anni, prima guida, addetto ai lavaggi (panni, piatti), alle foto ed estensore di questo diario);

Stefania - 58 anni, seconda guida, addetta alla cucina, alla gestione economica ed alle tecnologie (PC, navigatore, appunti di viaggio, ...)

Autocaravan: Aiesistem Project 100

Periodo: 3 – 26 luglio

.....

Per la preparazione del viaggio ci si siamo avvalsi:

- del diario di viaggio: Carcassonne, Pirenei, Costa Atlantica, Perigord (2008) di Fabio Bertin;
- del diario di viaggio: Francia sud ovest (2007) di Claudio Perina;
- degli itinerari pubblicati su PleinAir n°408; n°362; n°370; n°418;
- dell'itinerario pubblicato su: Vacanze in camper in Europa -Il Midi Atlantico (TCI/PleinAir);
- dell'itinerario pubblicato su: Bell'Europa n° 206 – strade d'Europa: Pirenei coast to coast;
- della Guida Verde Michelin: Francia;
- Guida d'Europa: Francia Sud del TCI
- della Guida Routard: Paesi Baschi (Spagna e Francia)
- dell'elenco delle AA scaricato dal sito www.camperaventure.it (ineguagliabile per andare in Francia e penisola iberica);
- della guida alle AA consultabile su www.camperonline.it.

Sabato 3 luglio prima giornata di trasferimento: Roma - San Bartolomeo a Mare

All'atto della partenza constatiamo problemi al Viasat: corsa dall'installatore, sostituzione con centralina e software nuovi (assai migliore) e partenza alle 12. La rotta è quella ampiamente collaudata in altri precedenti viaggi: autostrada da Roma a Civitavecchia, poi l'Aurelia fino Rosignano Solvay, dove prendiamo l'autostrada Livorno–Genova–Ventimiglia fino a San Bartolomeo a Mare. Pernottamento (8 €) nell' AA di San Bartolomeo a Mare (indicata – accanto alla bocciofila). Km 617

Domenica 4 luglio seconda giornata di trasferimento: San Bartolomeo a Mare - Mèze

Contiamo di raggiungere i Pirenei in giornata, così da cominciare l'itinerario di questo viaggio. È una tappa di trasferimento ma la Provenza, seppur a noi arcinota, affascina sempre. Inoltre sia io che Stefania siamo golosi di ostriche e, pertanto, facciamo una deviazione per Bouzigues dove però è quasi impossibile parcheggiare un camper (lungostagno stretto ed alberi bassi). Alla fine troviamo un parcheggio nella zona dei ristoranti unicamente perché c'è stato un temporale poco prima (noi lo abbiamo preso a Montpellier) ed è abbastanza presto per cui ci sono ancora posti liberi (e il nostro camper è basso), ma nella zona dei chioschi dove vendono le ostriche non c'è possibilità di parcheggio e decidiamo di andare a prenderle (rientrando sulla nazionale) al solito posto (Midi Coquillages) a Mèze (come facciamo sempre quando andiamo nella Francia del sud e in Spagna) dove, lungo la strada, ci sono molti chioschi che vendono ottime ostriche e frutti di mare in genere oltre ad avere piccoli locali con tavoli per la degustazione. Comperiamo 12 ostriche delle migliori (4,80 € compresa l'apertura + una bottiglia di ottimo Muscat Sec a 4,80 €). Evitiamo di passare per Sete, cittadina balneare già ampiamente vista in altre vacanze; senonché, pochi giorni dopo leggeremo sulla Guida del TCI che è stato aperto l'Espace Brassens. Dispiaciuti, decidiamo di modificare il percorso del ritorno e ripassare per Sete visto che Brassens è uno dei nostri poeti preferiti (definarlo cantautore, per lui come per De Andrè, Tenco, Guccini e Dylan, è estremamente riduttivo).

Raggiungiamo Prades dove sappiamo esserci un campeggio municipale (già utilizzato per un precedente viaggio in Spagna) dove arriviamo alle 20.30. Le ostriche ed il Muscat sono talmente buone da costituire una deliziosa cena nonostante siano stati abbinati ad un banale risotto alla pescatora (di quelli liofilizzati).

Percorso: da San Bartolomeo a Ventimiglia (Autostrada), poi continuiamo su autostrada francese per superare la Costa Azzurra fino a Frejus dove conviene prendere la nazionale (N7) con direzione Aix-en-Provence (consigliabile, le autostrade francesi sono care, ma farsi questo tratto passando per Nizza e Cannes significa impiegarci una giornata).

Si prosegue passando per Le Muy e poco dopo Porceux si gira a sinistra sulla D6 per Trets, che dopo un primo tratto in cui è un po' stretta, è comunque una strada buona. Si supera Gardanne e si prosegue verso Marsiglia prendendo la A7 per Fos-Martigues, si prende poi la A55 e si continua seguendo le indicazioni per Fos-Montpellier (no pagamento). Dopo Martigues seguire le indicazioni per Fos sulla N568. A questo punto,

dovendo traversare il Rodano, le strade possibili sono due: o si utilizza il traghetto a Port St. Louis e si arriva a Salin de Giraud traversando poi la Camargue verso Aigues Mortes, oppure (come abbiamo fatto noi) si prosegue verso St. Martin de Crau ed Arles, dove si supera il Rodano e poi si seguono le indicazioni per Saintes Maries de la mer (D570). Qualche km prima di Saintes Maries si gira a dx per Aigues Mortes (D38c), dove si segue l'indicazione Montpellier (D62) arrivando fino a Palavas les Flots (ampio parcheggio per camper lungo il canale). Proseguire per Sete se si vuole passare lungo la lingua di terra tra il mare e lo stagno di coltivazione delle ostriche (zona balneare che di domenica sarà trafficatissima) oppure si prosegue per la circonvallazione di Montpellier, da cui si prende la N113. Si prosegue sulla N113+N9 per Beziers e sempre con la N9 si raggiunge Perpignan (passando per Narbonne). A Perpignan, lungo la circonvallazione bivio per Andorra (N116). Poi si prende per Prades. Km 667.

Lunedì 5 luglio **St. Michel de Cuxa - Mont Louis - Montsegur**

È una splendida giornata di sole e fa caldo. Dopo spesa e pieno di gasolio a Prades (grande Super U + centro commerciale con McDonalds) raggiungiamo l'Abbazia di St Michel de Cuxa. Il monumento, del X° secolo, è interessante anche se in parte ricostruito; c'è un ampio parcheggio e la visita (guidata 10 €, in francese, non ci ricordiamo se è prevista in altre lingue - chiusura dalle 13 alle 14). Tornati a Prades seguiamo per la città fortificata di Villefranche en Conflent; visitiamo la cittadina, che dovrebbe essere graziosa (ma è tutta un bazar) e acquistiamo l'attrezzatura necessaria per fare la crema catalana (ciotole di coccio e ferro da arroventare per la crosta di zucchero superficiale). Vediamo passare un piccolo treno giallo che effettua un percorso panoramico sui Pirenei (Le Train Jaune – vedi sito della SCNF dei treni turistici di Francia (<http://www.trains-touristiques.sncf.com/index2.asp>), ma non rientra tra le nostre mete. Visitiamo Mont Louis (parcheggio sotto le mura - attenzione: è immediatamente a dx e non si vede - prima mezz'ora gratis, 1 €/h fino ad un massimo di 4€ - all'interno comodo CS). La cittadina non è niente di particolare, a parte l'originale forno solare (visita 10 €). Forse erano interessanti le fortificazioni militari (raro esempio di zona militare attiva visitabile) ma chiudeva alle 16. Passiamo per Ax-les-Thermes (graziosa cittadina termale) e Tarascon s/Ariege, facendo una piccola deviazione per vedere dove sono le grotte di Niaux (note per gli splendidi dipinti preistorici) che abbiamo prenotato per telefono. Purtroppo constatiamo che la strada, che termina alle grotte, è molto stretta e c'è un piccolo parcheggio prima del cancello che chiude la strada (le grotte sono ormai chiuse); altro non vediamo perché dopo il cancello c'è ancora strada per arrivare all'ingresso della grotta. Decidiamo quindi di saltare la visita perché la strada stretta ci preoccupa, specie nel caso di incrocio di due mezzi grandi (come due camper). Arriviamo allo Chateau de Montsegur che è ormai quasi sera. Sul colle all'inizio della salita al castello c'è un ampio parcheggio ma è difficilmente utilizzabile per la sosta notturna a causa della pendenza ed è deserto, pertanto ci rechiamo al parcheggio autorizzato per sosta camper situato subito dopo il villaggio. Accanto al parcheggio per camper (gratuito) c'è un prato con zona tende e servizi igienici con docce calde, per usufruire delle quali occorre munirsi di apposito gettone (un cartello avvisa che la sosta nell'area tende costa 4 € comprensive di gettone per doccia specificando dove reperire tale gettone); sempre nella zona tende c'è un fontanile con getto di acqua freschissima.

Percorso: da Prades a St Michel de Cuxa. Si torna a Prades e si riprende la N116 direzione Andorra. Dopo ca. 5 km si incontra Villefranche en Conflent, poi Mont Louis. Si prosegue, passando per Font Romeu (D10f poi D618 per Tolosa). Ad Ur si gira a dx per la N20, si imbecca il Tunnel de Puymorens (12,20€ - in alternativa strada con tornanti). Si arriva ad Ax-les-Thermes (graziosa cittadina termale), poi Tarascon s/Ariege. A Tarascon si prende a dx per Foix dopo pochi km a dx per Lavelanet (D117) e poi seguire le indicazioni per Chateau de Montsegur. Km 186

Martedì 6 luglio **Montsegur – Mirepoix – Laboiche – St. Liziers**

Alle 8.30 risaliamo dal villaggio al parcheggio dello Chateau de Montsegur (che è nascosto dalle nuvole). La salita al castello (9 € compreso l'ingresso al museo che si trova in paese) è ripida e il percorso sicuro ma accidentato (occorrono buone scarpe da ginnastica, meglio da trekking). Purtroppo siamo in mezzo alle nuvole e il panorama si intravede appena. Del castello, un vero nido d'aquila arroccato su uno sperone roccioso, rimangono solo le mura perimetrali. Quassù si è consumata una delle tante tragedie che hanno contraddistinto l'eresia catara. Ridiscesi, ripartiamo alla volta di Mirepoix (nel frattempo è tornato il bel tempo e il



La chiesetta rupestre di Vals

caldo). Mirepoix è una bella cittadina con graziosa piazza medievale con i portici in legno. Proseguiamo per la Riviera sotterranea di Laboiche ma prima facciamo una piccola deviazione (8 km andata e ritorno) per Vals; il luogo merita per la piccola e bella chiesa rupestre (seguire indicazioni). Alla Riviera sotterranea di Laboiche ampio parcheggio sotto gli alberi

(in alcuni diari e articoli indicato per pernottamento in realtà chiude alla fine dell'ultima visita prevista per le 17 ca.). La visita (€ 17.80 + 5 mancia) dura circa 1 ora, in barche di alluminio mosse a mano dalla guida lungo cavi d'acciaio ancorati sulle pareti della grotta. La guida/barcaiolo è prodiga di spiegazioni, ma in francese! Puntiamo su St. Girons/ St. Liziers (sono attaccate, in pratica la prima è la parte moderna della seconda rimasta con l'impianto medievale). C'è, a St. Liziers, un parcheggio alberato, nel centro della cittadina, in Vigne de l'Evenchè, a ridosso delle mura della cattedrale, in molti diari indicato per pernottare; alcuni lo sconsigliano altri no; non è un AA, ma c'è una fontanella e in cima alle scale dove c'è la strada che porta al centro ci sono i bagni pubblici. Comunque lo giudichiamo troppo centrale e ci dirigiamo verso il campeggio di Audinac (17.5 €)

Percorso: dal villaggio al campeggio dello Chateau de Montsegur. Si riparte verso Mirepoix D9-D117 direzione Perpignan. A Lavelanet prendere al D 625 verso Mirepoix dove c'è un CS ben indicato (si vede dalla D119 per Foix). Si prende la D119 dir. Foix. Piccola deviazione (8 km andata e ritorno) per Vals – dalla carta sembrerebbe possibile proseguire dopo Vals e sbucare più avanti sulla strada per Foix ma abbiamo trovato le indicazioni di strada chiusa. Più avanti D12 a sinistra bretella per imboccare la N20 per andare alla Riviera sotterranea di Laboiche. Uscire per Foix (1^ uscita attenzione non ci sono indicazioni) poi alla rotonda cominciano le indicazioni (D919 e D231). Ritorniamo a Foix dove prendiamo la D117 per St Girons/ St Liziers, poi per il campeggio di Audinac. Km percorsi 144

Mercoledì 7 luglio Mas d'Azil – St. Liziers - St. Bertrand-de-Comminges - Bagnères de Luchon



La Cattedrale di Sainte Marie

Usciamo (con comodo, sono le 11 e fa caldo) dal campeggio e ritorniamo indietro verso Foix per vedere Le Mas d'Azil, una immensa grotta che si attraversa in auto. Era di strada ieri sera ma era tardi. All'ingresso della grotta, parcheggio con indicazioni. L'altezza al centro della grotta è 4,2 m e ai lati 3 m, attenzione con il camper se alto. Si può parcheggiare e percorrere a piedi la cavità lungo il marciapiede della strada. A metà della cavità, c'è l'ingresso alle grotte (visita che saltiamo). Sulla strada da notare la chiesa di Raynaude con una via crucis di cappelle in pietra lungo un declivio. Tornati a St. Liziers parcheggiamo nel parcheggio già citato. Il paese si fa notare per l'assenza quasi totale di negozi (ne abbiamo

contati 2: uno di ceramiche ed un parrucchiere unisex + 2 bar); è mantenuto l'impianto medievale e la visita è piacevole anche

se la cittadina non presenta monumenti significativi. Ci dirigiamo verso St. Bertrand-de-Comminges. Alla base della collina dove sorge la cattedrale c'è un grande parcheggio mentre, sulla strada che sale, ci sono delle sbarre (alzate) che fanno ipotizzare una chiusura strategica all'accesso (forse nei periodi di maggior afflusso). Noi saliamo per la strada che porta verso il centro che va restringendosi sempre più, fino ad arrivare ad uno slargo con parcheggio anche per bus. Non sappiamo se in periodo di maggior afflusso turistico è possibile o consigliabile salire. La Cattedrale di Sainte-Marie (visita 8 €), romanico-gotica, è imponente, austera e massiccia; si erge altissima sul grazioso piccolo paese che ha conservato il suo impianto medievale, con case a graticcio e viuzze romantiche. Usciti da St. Bertrand, tornando indietro, dopo una piccola deviazione sulla destra, troviamo St. Just, graziosa chiesa romanica costruita riutilizzando materiale della preesistente città romana (5 €). Per la notte ci dirigiamo verso Bagnères de Luchon dove c'è una AA in Rue Jean Mermoz (indicata - parchimetro a moneta - CS tipo Eurorelais 2€/12h - 4€/24h con acqua ed elettricità a gettone reperibile c/o un indirizzio che ci dicono essere al centro quindi ormai chiuso; scarico libero ma molto addossato alla colonnina dell'acqua).

Percorso: Usciamo dal campeggio e ritorniamo sulla D117 indietro verso Foix per Le Mas d'Azil (a sinistra sulla D 119). Si torna a St.Liziers passando dentro St. Girons. Uscendo da St. Liziers scendiamo verso St. Girons e poi riprendiamo la nazionale. Si arriva a St. Gaudens evitando l'autostrada. A St Gaudens prendere la D8 e poi la N125 (indicazioni St. Bertrand de C.ges e Bagnères de Luchon). Dopo St. Bertrand si torna indietro effettuando una piccola deviazione sulla destra per St Just. Si prende poi per Bagnères de Luchon. Qui troviamo subito le indicazioni per l'AA di Rue Jean Mermoz. E' molto facile arrivare se si arriva da Moustajon dove noi eravamo passati per andare all'Intermarchè che avevamo trovato chiuso (h19). Si prosegue dritti per rue A. Prat e ci si trova di fronte a Rue Jean Mermoz. Km percorsi 165

Giovedì 8 luglio Pic du Midi de Bigorre - Gavarnie

Ci dirigiamo verso Arrau, passiamo il Col de Peyresourde, poi puntiamo verso il lago d'Oo; è una bella giornata di sole, ideale per un pic nic sul lago. Passando per St. Lary Soulan notiamo una AA dietro lo stadio (seguire le indicazioni "Stade Municipal" e poi l'indicazione parcheggio per Camping Car).

Con la D929 si sale verso i laghi. La strada è stretta tra rocce e torrente e, per di più, ci passa un autobus di linea (consigliamo di salire solo se si è certi della propria guida su questo tipo di strade, specie con un

mezzo di grosse dimensioni). Lungo la strada notiamo segnalazioni di vari percorsi di trekking; noi siamo arrivati all'ampio parcheggio dove ne iniziano vari tra cui uno che porta al Lac d'Oule, però siamo tornati indietro (la strada troppo stretta rendeva veramente pesante e difficoltosa la guida). Ci dirigiamo verso il Pic du Midi de Bigorre. Strada facendo notiamo, a Vallée de Campan, appena sotto il Col d'Aspin, una bellissima area di sosta su prato con a lato torrente (ideale per passeggiate nei boschi e pesca), con elettricità e servizi (non sappiamo se e quanto si paga perché eravamo solo di passaggio e non volevamo arrivare tardi al Pic du Midi).

Arriviamo a La Mongie dove c'è la stazione della funivia per Pic du Midi de Bigorre. (Ampi parcheggi - circa 2 ore per salire, fare il giro della piattaforma e scendere). Con due tratte di funivia (60 €) molto ardite, si arriva a quasi 2900 m. Fa molto caldo ed il sole picchia forte e, nonostante l'alta quota, si sta in tenuta da mare (Maurizio, che, vista l'altitudine, si era messo in jeans e camicia, si stava squagliando). Il panorama è molto bello, bello anche il tratto in funivia, la seconda, lunghissima, in una sola campata! All'interno esposizioni di argomento astronomico.

Si riparte per il mitico Tourmalet (sul colle monumento al ciclista), poi si scende per Gedre e Gavarnie. A 2 km da Gavarnie ci coglie, improvvisa, una violenta grandinata con chicchi di almeno 2-3 cm di diametro che ci sfonda il cappellotto della presa d'aria del bagno e abbozza la parabola.

Arrivati a Gavarnie si sale all'AA che dista dal paese circa 2 km). L'AA si trova lungo la strada/parcheggio che parte dal paese e porta al Port de Boucharo: la prima zona, in centro paese, è riservata alle auto (o ai camper ma per la sola sosta diurna), dopo un paio di km c'è la zona camper (5 €/24 ore - CS libero - si paga all'addetta all'inizio del parcheggio, se si arriva dopo circa le 19 si va direttamente alla zona camper, poi passa, alle 9 del mattino, l'addetta per il pagamento).

Percorso: verso Arrau D618 Col de Peyresourde. Ad Arrau x St Lary Soulan (D929) dir Tunnel Bielsa verso Spagna. Con la D929 si sale verso i laghi. Si ripassa per Arrau e si riprende la D918 verso il Col d'Aspin. La Mongie - Stazione funivia per Pic du Midi de Bigorre. Si riparte per il Tourmalet poi si scende per Gedre e Gavarnie. Km percorsi 177



Monumento al ciclista

Venerdì 9 luglio Gavarnie

Ci svegliamo con una leggera pioggia. Aspettiamo a scendere alla zona parcheggio vicino al centro del paese (si può sostare con lo stesso biglietto pagato per il pernottamento ma non si può stare la notte). Conviene scendere soprattutto in vista del ritorno che, dopo la camminata al Cirque, sarebbe abbastanza stancante visto che è tutta in salita. Andando conviene approvvigionarsi al paese con dei panini se si intende rimanere a mangiare su al Cirque. Un'ora per arrivare all'Hotel de Cirque e un'altra fino alle cascate (idem al ritorno). Dall'hotel alla cascata percorso un po' più difficile con due "guadi" di ruscelli che scendono dalla montagna e un pezzo con neve-ghiaccio. Il percorso è comunque molto bello, il Cirque, con le cascate, è imperdibile (portarsi k-way se ci si vuole avvicinare alla cascata grande, la più alta d'Europa). Pernottamento Nella stessa AA del giorno prima.



Le Cirque de Gavarnie

Sabato 10 luglio Breche de Roland

Saliamo verso Port de Boucharo alle 7.30. Sono 12 km dall'AA di Gavarnie e, lungo la strada si incontra la stazione sciistica di Gavarnie-Gedre dove vediamo qualche camper che, vista l'ora, avrà sicuramente pernottato lì. Solo dopo un paio di km da questo punto inizia il divieto di pernottamento ai camper, che sarà ripetuto anche al parcheggio del Port de Boucharo. Arrivati alle 8 circa, a stento troviamo un parcheggio e iniziamo subito il percorso. Dopo un primo tratto asfaltato e chiuso al traffico, inizia il percorso vero e proprio. Questi i nostri tempi:

- Partenza dal parcheggio: h 8,45

14

- Arrivo a Port de Boucharo (tratto asfaltato): 9,20
- Arrivo al rifugio: 11,45
- Partenza dal rifugio: 13.00
- Arrivo a Port de Boucharo: 15,50
- Arrivo al parcheggio: 16,30



La Breche de Roland

La salita, ma soprattutto la discesa sono stati molto duri, soprattutto per via della parte (molto lunga) percorsa sul ghiacciaio. Stefania è cascata in un tratto esposto sul ghiacciaio ed è rimasta ferma in una posizione fino a che non ci ha aiutato un ragazzo (se si fosse mossa sarebbe rotolata fino alle rocce, con grave rischio di infortunio). Noi siamo abbastanza esperti di trekking (lo abbiamo fatto per anni sulle Dolomiti), eravamo ben equipaggiati, solo che non sapevamo di incontrare neve e, quindi, non avevamo i ramponi, d'altronde nei diari su internet avevamo letto di ghiaione non di ghiacciaio; anche sulle cartoline e depliant la Breche era assolutamente priva di neve. Morale: chiedere sempre all'Ufficio del Turismo le condizioni del sentiero e, in caso di neve, attrezzarsi con i ramponi (noleggiabili anche in paese). Comunque valeva la pena, con stupendi panorami, soprattutto la Breche e tutto il Cirque visto dal rifugio (si vede, dall'alto, la grande cascata che, ieri, avevamo visto dal basso). Al rifugio pranzo molto frugale (zuppa, frittata, panini). Siamo incappati in una splendida giornata di sole pertanto faceva molto caldo (Maurizio, in calzoncini corti, si è ustionato le gambe con il micidiale riverbero del sole sulla neve) ma occorre sempre portare con se k-way e felpa (in montagna il tempo muta in fretta). Si riparte alle 17 passate da poco e ci si ferma all'AA per carico e scarico, poi si prosegue tornando indietro e indirizzandoci a Cauterets, dove troviamo un ottima AA anche con elettricità (tariffa unica 10 € al giorno). Km percorsi 61

Domenica 11 luglio

Pont d'Espagne

Partiamo dall'AA di Cauterets verso Pont d'Espagne molto presto, alle 7 (si poteva anche andare con autobus con partenza nelle vicinanze della AA, ma preferiamo andare col camper, non ci piace essere vincolati ad orari). Salendo, alla fine dell'abitato, c'è un'altra AA, più piccola, ma con le stesse caratteristiche di quella in cui abbiamo pernottato noi. È una bella giornata, l'ideale per fare trekking.

La strada è buona e ci sono ripetuti cartelli di divieto di pernottamento camper. Lungo la strada molte cascate impetuose. Il parcheggio di Pont d'Espagne è enorme. C'è una ampia zona riservata ai camper che, a quell'ora, era vuota, ma anche al ritorno abbiamo constatato che presentava ampi spazi vuoti; naturalmente non saprei dire se è così anche in alta stagione. Pagamento fino ad 1 h, da 1 a 6 h e fino a 12 h. Noi alla fine saremo stati 8 ore e pagheremo 5,5 €. Si può pagare alle casse automatiche anche con carta di credito o bancomat. Grandi possibilità di passeggiate per tutti i gusti e le possibilità. Noi siamo andati al Lac de Gaube a piedi (1 h e 30') con un percorso tranquillo anche se, ovviamente, in salita, ma ci si può andare in seggiovia. Dopo un buon pranzo al ristorante del laghetto (trote all'estragone + trote alle mandorle + vino + crepes €52), scendiamo (1 h 10m) e ci dirigiamo verso St. Jean Pied de Port (decidiamo di saltare il Col d'Aubisque visto che il tempo si sta guastando e non promette niente di buono). Vicino Bielle ci fermiamo a dormire in un camping vicino al Lac du Castet (Camping L'Ayguelade, 16.2 €, grazioso, con accesso al fiume dove si va in canoa, ...) con tv per vedere la finale dei campionati del mondo (visto che tutte le reti tv criptavano il segnale).

Percorso: dall'AA di Cauterets verso Pont d'Espagne, terminate le escursioni ci dirigiamo verso Lourdes, poi prendiamo la D937 verso Pau e poco prima della città (poco dopo Le stelle-Bertharram), la D 35 per dirigerci verso i paesi baschi. Si arriva a Louvie-Jouzon dove si prende la D919 per St. Christau. Torniamo 5 km indietro verso Lauruns e Bielle per la notte in camping. Km percorsi 97

Lunedì 12 luglio

St. Jean Pied de Port

Ripartiamo con calma, visto il tempo brutto e la nebbia che nasconde qualsiasi panorama, verso St. Jean Pied de Port. Cittadina graziosa, meno "bazar" delle altre incontrate; molti negozi di artigianato e locande per pellegrini del Camino de Santiago (anche punto accoglienza). l'AA (5,50 €/notte) (CS gratuito) è al parcheggio Jai Alaj, accanto ad una grande palestra e alla piccola arena dove, tutti i lunedì si tiene la Course de Vaches Royale (24 €), uno spettacolo incruento dove i "toreri" devono evitare i tori o saltare sopra di essi.

Decidiamo di andare ad assistere allo spettacolo che è stato piacevole, anche se la prassi finale, di chiamare i bambini del pubblico a cimentarsi con un piccolo vitello ci ha lasciati perplessi: è vero che non aveva corna, ma gli zoccoli hanno fatto male (per fortuna in misura lieve) a due bambini.

Percorso: dal campeggio percorriamo la D920 per Oloron evitando la deviazione per St. Christau (D918) visto il tempo brutto. Da Oloron ci dirigiamo a St. Jean Pied de Port. Km percorsi 106

Martedì 13 luglio Espelette - Col St. Ignace - St. Jean de Luz - Biarritz

Lasciata St. Jean visitiamo Espelette, il paese del peperoncino, dove acquistiamo, peperoncino e salse varie (parcheggio per camper indicato, sulla nazionale prima dell'ingresso al paese). Passiamo per Ainhoa (parcheggio per camper, indicato, vietato tra le 20 e le 8) e arriviamo al Col St. Ignace (comune di Sare). Un trenino a cremagliera, il Petit Train de La Rhune, porta, tra bei panorami, in 35' su al colle (34 €). Consigliamo di andare solo se si è certi che sopra sia limpido perché l'unica attrazione è il panorama. C'è difficoltà per parcheggiare se non si arriva presto, visto che il parcheggio è molto piccolo per la gran folla che frequenta il posto. Noi abbiamo tentato nel parcheggio e abbiamo trovato posto solo aspettando l'arrivo del treno e che andassero via le macchine di quelli che ci stavano sopra. Uscendo abbiamo visto un'altro parcheggio 200 m oltre (anch'esso pieno). Sia nel parcheggio che sopra il colle possibilità di ristoro. Scesi dal Col St. Ignace ci dirigiamo verso St. Jean de Luz dove constatiamo difficoltà di parcheggio. L'AA della Gare indicata in più parti è piccolissima e già strapiena. Per visitare la cittadina utilizziamo allora il park+navetta del Chantaco (gratuiti - indicazioni arrivando da Ascaïn). Nel parcheggio non c'è una area riservata ai camper (in quella per le auto ci sono le sbarre a 2.10 m). Ci accomodiamo, su suggerimento dell'addetta del parcheggio, alla fine dell'area dei bus navetta. Arrivo navetta (orari sul gabbietto dell'addetta del parcheggio) al Liceo Ravel appena dietro la stazione (dove c'è l'AA della Gare). Visitata la graziosa cittadina ripartiamo per Biarritz (non è il caso di rimanere a dormire nel parcheggio dove c'è la navetta) diretti all'area della Plage de la Milady, che però è strapiena e non troviamo posto neanche nei campeggi circostanti che o hanno chiuso alle 20 o, nonostante che siano carissimi (45€/notte - molto per gli standard francesi) non accettano pernottamenti per una sola notte. Ci fermiamo nel parcheggio di un vivaio lungo la strada (c'è già un altro camper ed un altro arriverà sul tardi).

Percorso: Si riprende la D918 per Espelette (spesso la stessa strada cambia numero forse per delle varianti intervenute negli anni, diventando prevalentemente D932) Il vecchio tracciato a volte è riconoscibile sulle carte stradali a volte no). Passiamo per Ainhoa arrivando al Col St. Ignace, poi St. Jean de Luz e Biarritz. Km percorsi 108

Mercoledì 14 luglio Biarritz - Duna di Pyla

Il tempo è coperto (come da previsioni) ma la temperatura è gradevole (21°). Alle 7.30 siamo al centro di Biarritz (oggi è la festa nazionale dei francesi e presumiamo che più tardi ci saranno problemi di traffico e strade chiuse per parate e festeggiamenti) e parcheggiamo vicino al Casinò. Non c'è nessuno in giro tranne un esercito di persone al lavoro per pulire e rimettere a posto tavoli e ombrelloni (metal detector sulle spiagge, macchina lava pavimenti con disinfettante sui marciapiedi della Grand Plage). Con questo tempo nuvoloso, l'aristocratico lungomare, con le sue costruzioni eclettiche e la grande spiaggia, regno dei surfisti, hanno un fascino particolare. Nel piccolo parcheggio della Rocca della Vergine ci sono due camper: hanno dormito lì?. Ci sarebbe piaciuto visitarla un po' più a fondo, ma il 14 luglio proprio non era il caso e poi le previsioni danno bel tempo solo per



Tra mare e pineta: la Duna di Pyla

giovedì e vogliamo utilizzare la bella giornata per la Duna di Pyla. Ci dirigiamo verso Bayonne ma evitiamo di visitarla di per gli stessi motivi. Passiamo per Cap Breton e ci fermiamo un poco per ammirare l'enorme spiaggia (regno dei surfisti) e fare carico/scarico nella comoda AA proprio sul mare, sotto la duna (Allées des Orlolans - 10€/24h compresa elettricità - CS gratuito) poi proseguiamo per Pont de Pichelebe dove vari sentieri esplorano la Courant d'Uchet (emissario) che esce dall'Etang di Leon e che, a causa della duna, effettua un lungo percorso prima di gettarsi nel mare (vari campeggi e aree di campeggio natura lungo la strada). Alla fine arriviamo alla duna di Pyla, dove ci fermiamo al Campeggio Panorama (73.6 € per due notti), che ha il pregio di essere direttamente confinante con la duna ma già ad una certa altezza, quindi l'accesso alla spiaggia non è molto impervio e si arriva facilmente sulla duna (gli altri sono sotto la duna e hanno delle scale molto ripide per arrivare sulla sommità ed è anche più lungo il tragitto per il mare).

Percorso Biarritz, aggiriamo Bayonne e ci dirigiamo a Cap Breton. A La Benne imbocchiamo la D 652 verso Cap Breton. Da Cap Breton continuiamo costeggiando l'Etang Noir e andiamo a riprendere la D652 e raggiungiamo Molets-et-Maa dove una piccola deviazione per la D328 ci porta al Pont de Pichelebe. Si rientra sulla D652 oltre Leon. Arrivati a Mimizan, seguire strada dei laghi per Biscarrosse. indi la Duna di Pyla. Km percorsi 184

Giovedì 15 luglio Duna di Pyla



Stefania a passeggio sulla duna

In campeggio. La mattina percorriamo la duna verso il punto più alto. Da lì scendiamo verso il mare per tornare lungo la spiaggia. Le foto non riescono a rendere la magnificenza dello spettacolo offerto dalla duna.

Pomeriggio di puro relax nella bella piscina del campeggio, anche perché è una splendida giornata di sole.

Venerdì 16 luglio Arcachon. - Cap Ferret - Andernos Les Bains

Usciti dal camping, ci dirigiamo ad Arcachon. All'ingresso del paese, delle indicazioni lilla segnalano un parcheggio con navetta per il centro città (entrambi gratuiti). La navetta passa ogni 15' e in breve arriviamo in centro (Ufficio del Turismo e

inizio zona pedonale). Al molo Thiers prendiamo i biglietti per il tour in barca, ma il battello parte dall'altro molo (dove c'è

un'altra biglietteria), che è a neanche 200 m, vicino al Casinò. Abbiamo scelto la gita "Isola degli uccelli" che dura 1 h e 45m (28 €) fa il giro degli allevamenti di ostriche e porta quasi davanti alla duna di Pyla. Non è che sia gran ché e, col senno di poi, forse era preferibile quella più lunga (2h45m) che, almeno, portava proprio davanti alla duna; comunque ci sono anche altri che fanno escursioni ai vivai ed i depliant illustrativi si trovano ovunque. Al ritorno prendiamo la vicina Rue Nelly Deganne dove ci sono numerosi villini liberty della "Città d'Estate" (Ville d'Ete), accontentandoci di osservarne alcuni della Ville d'Hiver sola dalla comodissima navetta, che al ritorno fa questo giro.

Continuiamo il giro del bacino (segnaliamo l'ampio spazio ombreggiato vicino a Gujan-Mestras dov'è il parco giochi "Le Coccinelle" (un po' indentro rispetto alla costa), dove ci fermiamo a mangiare (e come noi altri camper).

Facciamo il giro del bacino fino alla Pointe (Punta), indicazioni "La Pointe-Panorama", un po' oltre il faro di Cap Ferret, che purtroppo ha chiuso alle 19.30. Alla punta bel panorama sulla duna e spiaggia sull'oceano. Parcheggio non grande. Alle 19 il posto c'era, ma probabilmente durante le ore di punta per il mare sarebbe stato difficile trovare parcheggio. Lo stesso dicasi per il faro dove il parcheggio proprio non c'è (2 o 3 posti davanti al cancello). Occorre cercare nelle vie limitrofe.

Torniamo indietro e ci dirigiamo verso Andernos Les Bains all'AA al Porto Ostricolo. Era nostra intenzione gustarci una bella cena a base di ostriche in un ristorante di cui avevamo letto ottime referenze su uno dei diari consultati per la preparazione del viaggio, ma giunti al Porto Ostricolo per posizionare il camper vediamo che proprio lì, accanto all'AA, si tiene la Festa dell'Ostrica, gestita dall'organizzazione degli ostricoltori del luogo (16-17-18 luglio). Decidiamo di mangiare lì. Si cenava in lunghi tavoloni sotto enormi gazebo (tipo festa dell'Unità o sagre paesane) serviti da uno stuolo di giovani ragazzi e ragazze. Menù scelto da noi: ostriche (6 a porzione) + cozze alla marinara + patate fritte + torta di mele, il tutto per due e una bottiglia di vino bianco Bordeaux Entre Deux Mers = 29 €. Una cena ottima ad un prezzo ridicolo. Passeggiata al centro (pedonale dal pomeriggio – ma solo un enorme bazar) e ritorno all'AA dove arrivano i suoni della banda che suona alla festa, ma a noi non danno alcun fastidio per dormire visto che siamo alla seconda bottiglia di Bordeaux della giornata (il primo era sempre bianco, un Savignon) e bere...stanca.

AA pagabile solo con carta bancaria (a noi ha accettato solo la Visa). Sosta 24 h € 7,50 + gettone per l'acqua potendo scegliere per un carico da € 2,10 oppure € 4,20 a seconda della quantità necessaria. Scarico libero molto comodo.

Percorso: Arcachon. poi il giro del bacino fino alla punta (indicazioni "La Pointe-Panorama"), un po' oltre il faro di Cap Ferret, .Torniamo indietro a Andernos Les Bains Km percorsi 116



Villini liberty ad Arcachon

Sabato 17 luglio Bordeaux - St. Emilion

Verso Bordeaux per la nazionale. Il tempo è incerto e fa caldo (partiamo alle 8.30 e la temperatura è ca. 17° ma dopo sale rapidamente). Parcheggio ad Allées de Chartres (non è un AA, ma solo un parcheggio - pagamento ad ore), comodo per visitare la città che si gira in max 2 o 3 ore. Un po' deludente non c'è quasi nulla da vedere ed è anche un po' sciatta tranne in un paio di vie commerciali. Ripreso il camper ci dirigiamo con la "rocade" (raccordo stradale) verso St. Emilion. Punto sosta indicato all'ingresso del paese: comodo e abbastanza ampio. Noi andiamo in campeggio per esigenze di carica di un po' di cose (PC, macchina fotografica, ecc.). Il campeggio Domaine de La Barbanne è abbastanza caro (36 €) ma veramente grazioso, con piscina che però chiude alle 19 (qui c'è ancora sole alto); volendo si possono acquistare alla reception dei vini dei più vicini "Chateaux" a prezzi di produttore. Km percorsi 124

Domenica 18 luglio St. Emilion – Beynac – Sarlat la Caneda

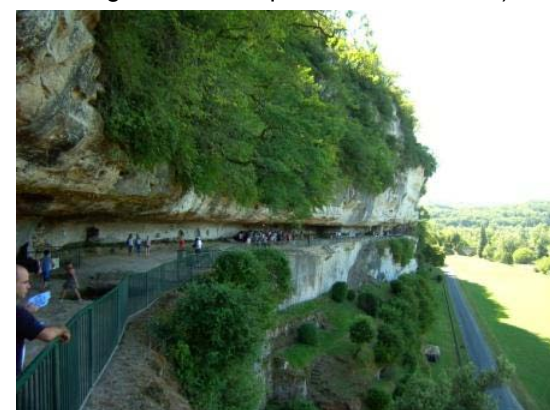
Visita di St. Emilion. Nel parcheggio per camper, alle 8 del mattino ci sono 3 camper che sicuramente hanno pernottato (e infatti ci è sembrato uno spazio tranquillo).

La visita della interessante chiesa monolitica si effettua solo guidata (13.40 €, in francese o inglese). Alla Maison dei vini molte bottiglie dei vari produttori, ma non si può degustare (tranne singole manifestazioni organizzate dalla casa stessa): occorre già conoscere. Alle 14.30 c'è la degustazione di uno Chateau, ma noi andiamo via prima.

Lungo le vie molti negozi che vendono vino e offrono degustazioni. Noi ne facciamo tre (di più proprio non si poteva se si voleva tornare al camper con le proprie gambe), poi decidiamo per un St. Emilion di solo Merlot (buono, 17 €). Proseguiamo verso Castillon passando per altri 2 o 3 paesi che possono vantare il nome St. Emilion, quindi Bergerac e ci fermiamo a Beynac per visitare il Castello (15.50 € - parcheggio Le Crouzet). Sarà che di castelli ne abbiamo visti tanti in giro per l'Europa ma questo non era un gran ché. Nel tardo pomeriggio arriviamo a Sarlat la Caneda. L'AA si trova a Place Flanders Dunkerque 1940, all'inizio del paese venendo da Montignac/Perigeaux. Venendo dalla parte opposta bisogna girare intorno alla cittadina (guidati dal navigatore, perché le indicazioni non sono un gran ché). L'AA a pagamento (CB 5 € / 24 h) si trova accanto al muro del cimitero (CS: scarico gratuito, acqua o elettricità 2€). Più avanti di 100m di fronte all'ingresso del cimitero, altro



Chiesa monolitica di Saint Emilion



La Roque de St. Christophe

parcheggio riservato ai camper gratuito ma senza CS. N.B.: carico e scarico si possono fare alla prima AA nella quale cui l'ingresso è gratuito x 2 h (utile anche visitare la città). Di fronte Boulangerie (croissant e pane freschi). Dalla stradina accanto al secondo parcheggio per camper descritto si scende in 5 minuti alla zona pedonale dove c'è il borgo medievale, che corre lungo la sinistra della via centrale (ed in parte sulla destra). E' intatto e affascinante anche se, purtroppo, è un unico grande ristorante senza soluzione di continuità (forse lo si gusta di più la mattina di giorno feriale). È tardi e la Cattedrale è chiusa. Km percorsi 139

Lunedì 19 luglio Lascaux II - Roque de St. Christophe - Rocamadour

Ci dirigiamo a Montignac per la visita delle grotte di Lascaux

Il che distano circa 2 km dalla cittadina (ma d'estate i biglietti si fanno a Montignac, di fronte all'ufficio del Turismo). Alle grotte c'è un parcheggio, lungo la strada, per camper e bus. La visita merita veramente (come ad Altamira, si tratta di una riproduzione, ma molto realistica – portarsi una leggera felpa, la temperatura all'interno è sui 12°). Tempo assoluto, ma all'ombra si sta bene e non c'è afa.

Alle grotte abbiamo fatto il biglietto cumulativo (25 €) che valeva anche per Le Thot, struttura distante pochi km, dove sono riproduzioni della parti di Lascaux che non sono a Lascaux II, video di approfondimento e parco animali (indicato specialmente per bambini). Deviamo per visitare la Roque de St. Christophe (15 € - luglio e agosto 10/20). La Roque è una lunga cavità della montagna, prodotta dall'erosione del fiume e trasformata, prima in villaggio troglodita poi in fortezza e, successivamente, in insediamenti abitativi medievali. Il parcheggio, se si proviene da Montignac è sulla sinistra, se da Les Eyzer si costeggia la Roque ed è dritto davanti al muso della macchina: alberato ombreggiato ampi spazi per camper. Visita interessante

con alcune ricostruzioni di macchine e attrezzi dell'epoca medievale. Puntiamo su Rocamadour arrivando nella parte alta dove c'è il parcheggio dell'Hospitalet (sulla dx arrivando), uno spiazzo tra due vie indicato in molti diari per pernottamento, ma non ci piace: troppo vicino alla strada e con fondo molto disconnesso. Vediamo vicino al suddetto parcheggio il cartello del Relais du Campeur, dove pernottiamo.

Percorso: a Montignac per la visita delle grotte di Lascaux. Dopo le grotte prendiamo la D 706 per la Valle del Vezere arrivando a Le Thot. Deviazione per la Roque de St. Christophe. Si continua a scendere la valle del Vezere verso Les Eyzies poi Sarlat, Souillac, Rocamadour prendendola dalla N140 (si arriva dall'alto al livello del castello). Km percorsi 151

Martedì 20 luglio Rocamadour – Padirac – Cahors – Cordes-sur-Ciel

Per visitare la cittadina ci spostiamo al parcheggio del Castello e constatiamo (sono le 9 del mattino) che molti camper ci hanno pernottato (non ci sono divieti specifici), infatti è senz'altro più appartato, ombreggiato e in piano di quello dell'Hospitalet. Scendiamo la bella via alberata che dal Castello porta al Santuario della Vergine Nera e poi alla cittadina; volendo c'è una funicolare che porta al Santuario (5 €) e un ascensore (4 €) che dal Santuario porta alla cittadina (noi li abbiamo utilizzati per il ritorno, che è, ovviamente, in salita). È presto, i negozi sono ancora in maggioranza chiusi e la cittadina conserva ancora il suo fascino; ci gustiamo Rocamadour senza folla. In un piccolo negozio, vicino alla stazione dell'ascensore, comperiamo ottime olive e formaggi di capra. Usciti da Rocamadour passiamo ad Alvignac dove si fa notare una bella AA (Eurorelais come CS) su prato con alberi.



Un vicolo di Cordes-sur-Ciel

Arriviamo alle Grotte di Padirac e parcheggiamo vicino al negozio di degustazione e vendita dei vini di Cahors che è sotto gli alberi. Inoltre i posti auto sono delimitati da siepi (sembrano piazzole ideali per camper, anche se non di grandissime dimensioni). Mangiamo, quindi all'ombra. Proviamo due volte a prendere i biglietti per le grotte (prima e dopo pranzo), ma la fila è permanentemente lunghissima e buona parte sotto ad un sole cocente, quindi desistiamo; peccato, perché dalle guide sembravano interessanti (un po' sul tipo della Riviera sotterranea di Laboiche, ma più grande).

Ci dirigiamo a Cahors dove, dopo aver penato un po' per parcheggiare, vediamo il ponte Valentrè, poi ci dirigiamo ad Albi, passando per Cordes-sur-Ciel dove ci fermiamo nell'ampia e alberata AA (5 € / 24 h). È tardo pomeriggio ma il sole è ancora alto e ne approfittiamo per visitare la cittadina, deliziosa nel suo impianto medievale. I negozi sono quasi tutti chiusi e questo restituisce a Cordes un bel po' della sua atmosfera. Km percorsi 188



Saint-Cécile ad Albi

Note: nell'AA, fondo in brecciolino ed erba, vi è un CS con scarico gratuito e acqua (per l'acqua occorrerebbe moneta da 2€ ma dava l'idea di essere fuori uso); ci sono inoltre varie colonnine (nuovissime) per l'elettricità e per l'acqua che funzionano a gettone, ma da nessuna parte è scritto dove reperire i gettoni. Alle 21 ca. passa l'addetto del comune che riscuote 5€ per la notte e ci dà anche un gettone "pour un petit plein d'eau", ma il gettone è utilizzabile anche per l'elettricità (a scelta). Noi non l'abbiamo utilizzato per la luce ma per l'acqua, quindi non sappiamo se è a durata o consumo e, in entrambi i casi, quant'è o il tempo o il consumo prelevabile, inoltre, purtroppo, non abbiamo avuto la prontezza di riflessi di chiedere all'addetto dove si possono acquistare tali gettoni, così da scriverlo in questo diario.

Mercoledì 21 luglio Albi - Mazamet

Partenza, dopo carico e scarico agevoli, da Cordes ed arrivo ad Albi. Nel parcheggio (indicato) della Cattedrale di Sainte-Cécile c'è un'area riservata ai camper (una decina di posti) senza servizi, ma vicinissima al centro. Visitiamo la cittadina, l'imponente cattedrale, (sembra quasi una fortezza - 6 €), e, ad essa adiacente, nel Palais de la Berbie, il Musée Toulouse Lautrec, con moltissime opere del pittore nato ad Albi (18 €). Al nostro ritorno al camper troviamo sul parabrezza un depliant che ci avverte della presenza lì vicino di "docce pubbliche" con relativi prezzi e con l'assicurazione che ad ogni utilizzo le docce vengono disinfettate.

Ci dirigiamo a Tolosa e desistiamo dall'idea di visitarla per problemi di parcheggio. La Città dello Spazio è lontana dal centro e non ci va di sostarci per la notte. I tentativi di parcheggiare lungo il Canal du Midi vanno a vuoto ed il traffico intenso (sarà anche l'ora pomeridiana) non ci aiuta. Ci dirigiamo verso Beziers. Ci

fermiamo a Mazamet nel parcheggio Champs de la Ville indicato come punto sosta per camper. Il Camping Municipal chiudeva alle 20 e non è stato possibile accedervi. Le temperature complessivamente si sono abbassate. Km percorsi 195

Giovedì 22 luglio

Sete



Il Canal du Midi

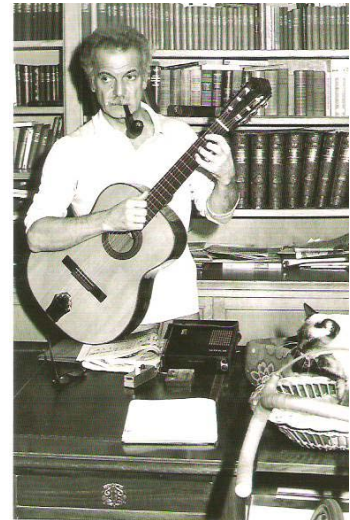
Partiamo con tempo coperto. Nella notte ha piovuto a tratti e lungo il tragitto ha ricominciato a piovere. Passato il tratto montuoso, dalla parte del mare ritroviamo il sole e il caldo ma non è afoso anzi la ventilazione è piacevolissima. Ci fermiamo a pranzo lungo il Canal du Midi. Si sta benissimo ed è piacevole osservare le imbarcazioni che, come camper d'acqua, solcano il canale nei due sensi. Ripartiamo per Sete, indirizzandoci sulla litoranea, dove eravamo passati altre volte, ma ora troviamo che la strada è arretrata qualche metro (i lavori sono ancora in corso) e ci sono due o tre grandi parcheggi, uno all'inizio, uno a metà strada, dove ci sono molti camper (P 3 dune), che forse ci sostano anche la notte ma non siamo riusciti a vedere se ci sono servizi. I parcheggi più vicini a Sete hanno invece le sbarre a 2

metri. Complessivamente la strada è molto più scorrevole, meno pericolosa per i pedoni e molto più rispettosa dell'ambiente. Ci è

sembrata, a prima vista, una buona soluzione. Tra la strada, i parcheggi e la spiaggia c'è anche una pista ciclabile.

Arrivati a Sete, impostiamo il navigatore su Boulevard Camille Blanc, 67, dove la Guida TCI ci segnala il nuovo Espace Brassens. Il museo (luglio e agosto 10/18 – 10 €) non ha parcheggio per cui la segnalazione del parcheggio che è sulla strada sulle prime ci confonde e ci indirizza al cimitero che è di fronte e dove effettivamente c'è la tomba di Brassens. Invece le indicazioni vogliono solo segnalare che l'unico parcheggio possibile è di lato alla carreggiata opposta a quella dov'è l'Espace e corre lungo il muro di cinta del cimitero. Passiamo più di un'ora all'interno dell'Espace organizzato con foto, filmati, manifesti, copertine di vecchi dischi, il tutto accompagnato con un'audio guida che si imposta da sola con l'audio adatto allo spazio in cui si transita. Una grande vetrata sull'Etang de Thau completa le emozioni suscitate dalla voce calda del "poeta". Da non perdere.

A questo punto non rimane che onorare il bacino di Thau con la degustazione del suo prodotto d'eccellenza: le ostriche. Progettiamo la cena nei particolari. Entriamo in un campeggio vicino a Mèze (avevamo provato con Bouzigues, ma l'indicazione del campeggio ci riporta sulla nazionale), per l'esattezza il campeggio municipale di Loupian, ci accertiamo dell'ora in cui chiuderanno il cancello (h 23), parcheggiamo, attacchiamo la luce, tutto funziona. Possiamo riuscire e cercare un localino per la degustazione del prezioso frutto di mare. Andiamo a Mèze dove parcheggiamo nel parcheggio dello Château (per la cronaca un paio di camper ci fanno ipotizzare che venga utilizzato anche per pernottare) e ci dirigiamo al porto. Qui di locali non c'è che la scelta. Maurizio è attirato da un anonimo locale seminascosto tra le macchine dell'adiacente parcheggio (Chez Lollo, Petite Port des Barques – dal martedì alla domenica, solo luglio e agosto e i weekend di maggio e giugno). Infatti dietro ad un cancello sulla strada si sente un gran vociare di gente. Scopriamo che per accedervi occorre prenotare e che sicuramente è il must del luogo (i prezzi e l'elenco delle vivande servite



Georges Brassens

esposto promettono molto bene – ci ha dato l'impressione di essere gestito da una cooperativa di ostricoltori). Mentre siamo lì a capire se ci accettano, entrano attraverso una specie di anticucina molte persone: sembra quasi di assistere a quei film in cui da un anonimo bar si entrava nelle bische più lussuose. Per noi niente da fare: ci danno un bigliettino per prenotare per la prossima volta. Ce lo teniamo: non si sa mai, la prossima volta che passiamo di qui. Ci fermiamo, 100 metri dopo, in un piccolo ristorante con piccolo chiosco all'aperto dove alla fine non mangiamo niente male (Chez Tintin – Petite Port des Barques). Facciamo anche un confronto con le ostriche di Arcachon, che erano ancora vive quando ce le hanno servite: il limone spruzzato sopra le aveva fatte reagire restringendosi. A queste non accade, ma sono molto più grandi e quelle gratinate sono uno spettacolo nel loro condimento aglio, prezzemolo, pangrattato e burro, il tutto annaffiato con dell'ottimo Picpoul fresco (47 €). Dopodiché al campeggio e a nanna. Km percorsi 176

Venerdì 23 luglio Mèze – Manosque (Altopiano di Valensole)

Si parte da Loupian, direzione Mèze per approvvigionarci delle ultime ostriche al solito banchetto (15 ostriche ed il solito Muscat Sec: il tutto 10,80 €). All'ingresso del paese (venendo da est, quindi dall'Italia) proprio vicino alla prima rotonda, c'è il camping Beau Rivage: entrata sulla nazionale, ma già dall'ingresso si vede che la lunga strada del campeggio porta giù fino al bacino di Thau. Probabilmente a piedi si può accedere direttamente al paese dove ieri sera abbiamo cenato: buono per altre visite. Ci dirigiamo verso la Provenza, passando per Montpellier, Nimes, St. Remy, e poi Apt, per poi arrivare a Rustrel per visitare Le Colorado Provençal, dove seguiamo le indicazioni che abbiamo trovato su internet (in loco non ce ne sono). Il Colorado consiste in una serie di percorsi (sono tre, tranquilli, di durata 75' – 2 h – 3 h) lungo spettacolari giacimenti di ocre i cui colori che vanno dal bianco a varie gradazioni di gialli e rossi (attenzione: l'ocra sporca). Si paga il parcheggio (alberato – camper 10 €) e si potrebbe rimanere per la notte (lo ha specificato la cassiera del parcheggio), ma non c'è nessun altro camper ed è presto, quindi ripartiamo in direzione Manosque, per raggiungere nella mattinata di domani l'altopiano di Valensole, dove speriamo di trovare ancora qualche coltivazione di lavanda ancora non raccolta per fare qualche foto. Arrivo a Manosque al campeggio Les Ubacs (16.30 €) indicato in loco e cena con le famose ostriche e Muscat. Km percorsi 271

*Il Colorado di Rustrel***Sabato 24 luglio Altopiano di Valensole – Moustiers S.te Marie – Castellane**

Da Manosque ci dirigiamo a Valensole. Sull'altipiano ci sono ancora alcuni campi di lavanda in fiore. I fiori di questa lavanda partono dalla pianta in tutte le direzioni facendo assumere alla pianta una forma sferica. Da un approfondimento che troviamo in uno dei numerosi casali che lungo la strada vendono prodotti legati alla lavanda, scopriamo che la maggior parte della lavanda coltivata qui è un ibrido, che loro chiamano "lavandin". A noi piace molto quindi ne compriamo quattro piantine in un banchetto vicino a Moustiers S.te Marie, dove arriviamo nel primo pomeriggio. Parcheggiamo nell'AA ai piedi del paese (piazzale in sterrato senza alberi, di giorno gratuito, 6€/notte per il pernottamento, max 2 notti, pagabile solo con CB, camper service comodo). Per salire in paese c'è una bella salita ed il paese stesso è in salita: facciamo un giro per il paese (grazioso ma anche questo trasformato in un bazar) e poi torniamo al camper in direzione Castellane. Per arrivarci facciamo il lato destro (orografico) delle Gorges du Verdon (già ampiamente viste nell'estate del 2004) ed infine arriviamo a Castellane, diretti al comodo parcheggio dove una parte è riservata alla sosta per i camper. Il parcheggio ha una sbarra ad altezza circa 2 metri, in modo che le auto possano accedervi tranquillamente, mentre i camper devono pagare anticipatamente la sosta che è un forfait di 6 €/24h, indipendentemente dalla durata della propria sosta entro le 24 ore. Quindi è ovviamente comodissima per il pernottamento, ma non altrettanto se si volesse solo visitare la cittadina. Il CS è all'interno del parcheggio ed è comodissimo (invariato dal 2004 quando venimmo la prima volta). Il paese è molto più animato di come lo ricordavamo. In piazza e nei vicoli molti locali per mangiare e negozi di souvenir vari (immane la lavanda). Km percorsi 99

Domenica 25 luglio Col de Larche – Bra – Cherasco

Alle 8 la temperatura a Castellane è di 10°, ma di lì a poco farà molto caldo anche se la scarsa umidità lo rende sopportabile. Ci dirigiamo verso Digne Les Bains con la N85 (Route Napoleon) e poi verso Barcelonnette per entrare in Italia dal Col de Larche/Colle della Maddalena. Purtroppo tutti i supermercati sono chiusi (all'unico Carrefour aperto arriviamo 2 minuti dopo la chiusura prevista alle 12.30), quindi niente scorta di vini francesi oltre a quelli già acquistati. Ci fermiamo per pranzo a Jausiers in una bella area sosta in riva al fiume segnalata.

Il Colle della Maddalena non lo conoscevamo e ci stupisce piacevolmente per gli ampi spazi verdi, il lago, molti percorsi per passeggiate anche tranquille. Ci arriviamo di domenica pomeriggio e quindi c'è un sacco di gente che è salita per trovare ristoro alla sicuramente calda giornata. Il traffico a scendere ci prenderà quindi un po' di tempo. Mentre il versante francese non è affatto aspro e non ha grandi salite, quello italiano scende con 17 tornanti (numerati). Lungo il percorso ci colpisce l'AA Pietraporzio dove ogni spazio camper ha la parte dove sostare con il mezzo e quella in prato per aprire il tendalino e mettere il tavolo. Anche nel parcheggio degli impianti di risalita di Bersezio ci sono spazi grandissimi ed un sacco di camper.

Arriviamo a Bra, dove dovevamo cenare, come facciamo sempre quando passiamo da queste parti, al Boccon Divino (dove è nato lo Slow Food), ma non avevamo mai pensato di verificare le giornate di chiusura e, purtroppo, scopriamo che sono sia domenica che lunedì, quindi per questa volta niente da fare. Andiamo al ristorante Murivecchi, delle Cantine Ascheri, che abbiamo conosciuto 15 anni prima alla nostra prima gita

enogastronomica ad Alba (memorabile!). Dopo mangiato ci dirigiamo a Cherasco, dove l'AA, gratuita, è molto grande, asfaltata, illuminata e con un CS molto comodo e grande; ci sono anche alcune prese a 220 gratuite (poche e solo nello sportello della luce attaccato al CS, ma per un'emergenza vanno benissimo, ci si può attaccare se si parcheggia nei posti vicini al CS). Km percorsi 309

Lunedì 26 luglio Castiglione Falletto – Roma

Passiamo a Castiglione Falletto, alla cantina Terre del Barolo, per il solito rifornimento di Nebbiolo (insieme alla cena al Boccon Divino è il rituale fisso quando passiamo da queste parti) – ritorno A26 per Genova – Voltri e poi come all'andata. Km percorsi 681

NOTE

DA VEDERE:

premessa: come già accennato nel diario, le note negative della visita alle cittadine e/o paesi medievali sono state, in alcuni casi, l'affollamento eccessivo e, soprattutto, la trasformazione di queste ultime in bazar per turisti (tranne alcune eccezioni segnalate). Bar e ristoranti che occupano praticamente tutte le piazze e vie dei centri storici impedendo la possibilità di ammirarle nella loro interezza e aspetto originale (es: Sarlat la Caneda). Piccole cittadine trasformate in chiassose fiere e invase da venditori di dolciumi, pseudo-artigianato in plastica "made in China", per la gioia di "turisti" che se ne fregano della bellezza del luogo ed evidentemente apprezzano tale baraccone cialtrone. Impossibile, in questa situazione, gustare l'atmosfera delle pur graziose cittadine (es: Moustiers S.te Marie). L'affollamento è, purtroppo inevitabile, almeno per chi è costretto a viaggiare nei periodi "caldi" (Pasqua, luglio e agosto,); d'altronde chi scrive non è certo nostalgico del turismo di elite, quando solo i ricchi potevano permettersi il lusso di mettere il naso fuori della loro città. Ben diverso è il discorso delle città e luoghi storico/artistici trasformati, come detto, in bazar per turisti. Qui la responsabilità per tale situazione, questa evitabile, è tutta di amministrazioni incapaci, da un lato, di imporsi alle varie lobby commerciali, in nome della tutela del patrimonio artistico (che è di tutti) e dall'altro, incapaci di concepire una fruizione del bene artistico che non sia quello di considerarlo alla stregua di una "quinta", uno sfondo per vendere pizzette, salsicce e spade in plastica e svolgere, ovviamente su tale fruizione, una funzione educatrice nei confronti dei cittadini. Purtroppo tale situazione non è una prerogativa francese e sembra essere l'ineluttabile destino di tutti i luoghi storico/artistici europei (e, forse non solo europei): da Carcassonne ad Alberobello, da Mont S. Michel a Santillana do Mar, fino a Danzica e alle cittadine della Camargue. L'atmosfera originale è inevitabilmente perduta, il luogo diventa una grande cartolina animata e iperaffollata. L'unica difesa è, oltre, ovviamente, a poter viaggiare fuori dei periodi più affollati, quello di recarsi sul posto da visitare la mattina molto presto e di scegliersi le mete meno turistiche. Nel preparare il viaggio avevamo preso in considerazione molte altre località, ma abbiamo dovuto fare una cernita per ovvie ragioni di tempo.

Da non perdere

- le ostriche a Mèze (ottime, imperdibili crude con il limone accompagnate da un bianco fresco)
- l'Espace Brassens a Sete (irrinunciabile per chi lo ama)
- la Riviera sotterranea di Laboiche
- St. Bertrand-de-Comminges
- Pic du Midi de Bigorre
- Le Cirque de Gavarnie
- la salita alla Breche de Roland (con la duna di Pyla, da sole, varrebbero il viaggio)
- Pont d'Espagne
- Biarritz (mondana, esotica e raffinata. Il fascino della cultura basca e della Belle Époque).
- Cap Breton (se è bel tempo e, soprattutto, se si ama il surf)
- duna di Pyla (immensa, spettacolare: il Sahara in riva al mare)
- la Festa dell'Ostrica a Andernos Les Bains (weekend di metà luglio)
- St. Emilion (arte e vini, entrambi interessanti)
- Sarlat la Caneda (possibilmente non di sera)
- le grotte di Lascaux II
- Roque de St. Cristophe
- Rocamadour
- Cordes-sur-ciel (dalle magiche atmosfere)
- Albi (la Cattedrale di Sainte-Cécile e il Musée Toulouse Lautrec)
- Le Colorado Provençal, a Rustrel
- le Gorges du Verdon

Da vedere

- St Michel de Cuxa
- Castello di Montsegur
- Mirepoix
- chiesetta rupestre di Vals
- Mas d'Azil
- chiesa di St. Just
- St. Jean Pied de Port
- Petit Train de La Rhune che porta al Col St. Ignace
- St. Jean de Luz
- Altopiano di Valensole
- Moustiers S.te Marie

COSTI

- Il costo dei campeggi si intende relativo al nostro equipaggio + elettricità per tutta la durata del soggiorno in quel campeggio.
- Il costo delle cene/pranzi si intende per 2 persone (non a dieta) così come il costo dei biglietti di entrata alle attrazioni (musei, castelli, ...).

TEMPO E TEMPERATURE

Tempo estremamente mutabile. Per nostra fortuna abbiamo incontrato prevalentemente belle giornate con sole e caldo, anche sui Pirenei. Solo una volta, a Bordeaux, abbiamo avuto una pioggerella tanto leggera da non richiedere ombrelli (che infatti sono rimasti inoperosi nel camper per tutto il viaggio). Ma questa nostra esperienza (risarcimento di Giove Pluvio per l'acqua patita la scorsa estate in Scozia?) non può far testo: mentre eravamo nei Paesi Catari, verso la parte finale del viaggio, abbiamo visto le tappe Pirenaiche del Tour de France, con corridori intirizziti per il freddo e la pioggia e gente con ombrelli e giacche a vento. Comunque, sia sui Pirenei che nell'interno, al sole non si associava una forte umidità, pertanto la calura risultava sopportabile (almeno rispetto al caldo "afoso" di Roma) e la mattina e la sera erano abbastanza fresche e gradevoli.

STRADE E CARBURANTI

In Francia le autostrade sono carissime, conviene usarle solo se strettamente necessario; d'altro canto le strade nazionali sono, generalmente, ottime e parallele alle autostrade. Alcuni tratti autostradali, specie quelli che fungono da raccordi all'esterno delle grandi città, sono gratuiti (i tratti autostradali a pagamento sono indicati dalla scritta "peage"). I carburanti hanno prezzi estremamente variabili; il gasolio meno caro che abbiamo incontrato costava 1,086, quello più caro 1,308. Generalmente sono convenienti i distributori dei supermercati, più cari quelli delle località montane; il prezzo non è influenzato dal fatto di essere località anonima o di grande impatto turistico (a Biarritz costava 1,099).

CAMPEGGI E AREE ATTREZZATE

Bisogna riconoscere che la Francia (ormai, in vari anni, l'abbiamo visitata praticamente tutta) rimane sempre il paese ideale per chi viaggia in camper. Tutte le città, piccole o grandi, ma anche semplici paesi, hanno le loro efficienti aree attrezzate, spesso gratuite o fruibili con modiche cifre, spesso con elettricità. Bisogna inoltre considerare, anche là dove non ci sono AA, che quasi tutti i castelli, le abbazie e, in generale, i posti di richiamo turistico sono dotati di ampi e comodi parcheggi (spesso con bagni e acqua). Laddove i parcheggi sono a pagamento le cifre richieste sono generalmente modeste ed è possibile pernottare tranquillamente (a meno di specifici, ma rari, divieti). Abbiamo anche utilizzato i campeggi che sono comunque molto tranquilli, poco affollati e ben organizzati nei servizi essenziali. Sono campeggi, spesso comunali (quasi tutte le cittadine, anche le più piccole, ne possiedono uno), spesso non stanziali, in cui è possibile ancora trovare quel gusto del plein air ormai dimenticato nei nostri; niente tv, dancing, ristoranti, animazioni e megastereo a tutto volume; tutto ciò che è necessario, nulla che sia superfluo. Sono estremamente economici (11 – 18 €) ad eccezione di quelli delle zone altamente turistiche (Pyla, Biarritz, St. Emilion,...), dove, in campeggi più propriamente "Villaggi Vacanze" si arriva anche a 40 – 50 €.

L'unico lato negativo, nell'ottima organizzazione del plein air in Francia è che, nella maggior parte dei campeggi municipali, se si arriva dopo l'orario di chiusura (generalmente alle 20) non si può entrare; non esiste, come in Inghilterra, il "late arrival", cioè l'area, all'interno del campeggio (spesso anche con prese per l'elettricità), ma prima della sbarra di accesso, dove si può sostare se si arriva oltre l'orario di chiusura.

Purtroppo, per problemi avuti con il navigatore, non siamo in grado di dare le coordinate GPS dei luoghi di sosta o di interesse citati in questo diario.

Tabella riassuntiva dei pernottamenti

Giorno	Località	Struttura	Indirizzo	Costo €	km
3 luglio	San Bartolomea a Mare	area attrezzata	Via Manzoni – accanto alla bocciofila	8 € / 24 h (parchimetro a moneta)	617
4 luglio	Prades	campeggio municipale Plaine Saint-Martin	sulla circonvallazione (Rocade) - seguire le indicazioni	15 €	667
5 luglio	Montsegur	area sosta	all'estremità del villaggio – seguire le indicazioni	gratuito	186
6 luglio	Audinac	campeggio Audinac les Bains	seguire le indicazioni	17.5 €	144
7 luglio	Bagnères de Luchon	area attrezzata	Rue Jean Mermoz	2 € / 12 h - 4 € / 24 h (parchimetro a moneta)	165
8-9 luglio	Gavarnie	area attrezzata	strada per il Port de Boucharo	5 € / 24 h	177
10 luglio	Cauteretes	area attrezzata	all'ingresso dell'abitato - seguire le indicazioni	10 € / 24 h	65
11 luglio	Bielle	camping L'Ayguelade	Quartier l'Ayguelade RD 934	16.2 €	97
12 luglio	St. Jean Pied de Port	area attrezzata Jai Alaj	seguire le indicazioni	5,50 €	106
13 luglio	Biarritz	parcheeggio vivaio		gratuito	108
14-15 luglio	Pyla sur Mer	Campeggio Panorama du Pyla	Route de Biscarrosse	73.60 €	184
16 luglio	Andernos Les Bains	area attrezzata	all'imbocco del Porto Ostricolo	7.50 € / 24 h	116
17 luglio	St. Emilion	campeggio Domaine de La Barbanne	Route de Montagne	36 €	124
18 luglio	Sarlat la Caneda	area attrezzata	Place Flanders Dunkerque 1940 (accanto al cimitero)	5 € / 24 h	139
19 luglio	Rocamadour	campeggio Relais du Campeur	località l'Hospitalet	14.60 €	151
20 luglio	Cordes s/ Ciel	area attrezzata	seguire le indicazioni	5 € / 24 h	188
21 luglio	Mazamet	parcheeggio	Rue du Champs de la Ville	gratuito	195
22 luglio	Loupian	campeggio municipale	Route de Mèze	15.30 €	176
23 luglio	Manosque	campeggio Municipale Les Ubacs	Avenue Repasse	16.30 €	271
24 luglio	Castellane	area attrezzata	nel parcheggio all'ingresso della cittadina, sulle rive del torrente - seguire le indicazioni	6 € / 24 h	99
25 luglio	Cherasco	area attrezzata	dietro la caserma dei Carabinieri - segnalazioni	gratuita	309
26 luglio	Roma				681

Per ulteriori informazioni: Maurizio47@fastwebnet.it